

Milan	1	Roma	0
Rossi	6	Cervone	6
Panucci	5,5	Annoni	5,5
Maldini	7	(83' Piacentini)	sv
Albertini	6	Lanna	5,5
Costacurta	5,5	Aldair	6,5
Baresi	7	Petruzzi	6,5
Erario	sv	Carboni	6,5
(24' Donadoni)	6	Moriero	6
Lentini	7	Statuto	6,5
Boban	6	Balbo	5
Massaro	5	Giannini	5,5
(87' Galli)	sv	(77' Totti)	sv
Simone	5,5	Fonseca	5,5
All Capello		All Mazzone	
(12 Ielpo, 14 Stropps, 16 Mellì)		(12 Lorieri, 13 Benedetti, 15 Maini)	

ARBITRO Cesari di Genova
 RETI 34' Lentini
 NOTE Angoli 6-1 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Albertini, Statuto, Moriero e Giannini

Roma tradita da un gol di... «zolla»

Un Milan piccolo piccolo piega un'altrettanto piccola Roma grazie ad un fortunoso gol di Lentini (tiro deviato da una zolla di San Siro). Baresi come ai bei tempi, i giallorossi se la prendono con l'arbitro.



L'entrata di Baresi su Fonseca

FRANCESCO ZUCCHINI
 ■ MILANO Tiro di Lentini, deviazione di zolla (non di Zola) e il Milan ringrazia. La Roma si mette il cuore in pace, oppure si dispera come è capitato a un Mazzone furioso negli spogliatoi per vincere i campionati ci vuole altro. Specie quando ci si mette lei, zolla selvaggia, la stessa zolla impertinente che sempre qui a San Siro mise ko Cappioli per un anno intero (sarà un caso, ma l'interessato ha dato forfait all'ultimo momento), e specie quando si prende gol anche con un colpo di testa di un guardalinee, come accadde con il mitico Manfredini a Torino contro la Juve. Certi campionati sono, come dire segnati. Stavolta il Milan vince con uno dei pochissimi tm della sua domenica svogliata, la testa (non da ieri) già a Vienna e in mancanza di quella ecco una protuberanza del tanto denigrato terreno di San Siro «il guardalinee aveva la bandierina alzata», protestano i romani ma ormai è andata.

La fiacca. Nel primo tempo i tifosi, in mancanza di emozioni, hanno cominciato a rivolgersi ai ciproci coloni apprezzamenti come avrebbe detto Pizzul in linea con la tradizione di assorte volgarità. Ma i romanisti erano pochi (lo scopro dei treni ne ha lasciato a casa gran parte), e svogliati anche loro come Balbo e Fonseca celebrata coppia gol con le gomme sgonfie, cui ha fatto da pendant Massaro, tanto amarginito quanto inconcludente. Non poteva essere eterno.

Mancavano Savicovic e Desailly e si è visto Erario (ko dopo 25 minuti, stagione finita) e il vecchio «Pendolino» li hanno fatti rampingere parecchio, Capello deve ringraziare il trio Baresi-Maldini-Lentini se la sua squadra ha retto il con-

fronto e anzi l'ha addirittura vinto con quel tiro sul finire del primo tempo, un pallone ingusto come l'avrebbe poi definito Mazzone che sperava almeno in un pareggio «pe move a classifica» e che si ritrova invece sorpassato dalla Lazio di Zeman in prossimità del traguardo.

Dunque, nel confronto fra il terzo attacco d'Italia (quello milanista, 51 reti) e la migliore difesa (21) la spuntano i rossoneri, come nella tradizione visto che qui i giallorossi non la spuntano dal dicembre '87 e che in 7 confronti fra i due allenatori è finita 5 volte a favore di Capello e due volte pari.

La partita Milan scherzato in 4-3-3 (nella ripresa diventa a volte un 4-5-1 col solo Simone all'attacco) la classica linea difensiva col terzetto Boban-Albertini-Erario (poi Donadoni) in mezzo, e il trii Lentini-Simone-Massaro un avanti, la

Roma di Mazzone in 4-4-2 Peiruzzi e Aldair i due centrali, Annoni e Lanna terzini. Giannini e Statuto al centro affiancati da Carboni e dal tornante Monero. L'attacco è il duo sudamericano Balbo-Fonseca. Il primo pallone buono è per Fonseca (lanciato da Balbo) ma Cesari fischia un off-side quando già si grida al gol (4') un minuto dopo su combinazione Albertini-Simone, tiro sull'esterno della rete. Minuto 16' assist di Giannini per Carboni. Rossi esce e anticipa, Massaro cade in area fra Aldair e Lanna e chiede il rigore inutilmente (19'). Ancora la Roma Fonseca (entusiasti non arriva in tempo per la deviazione su un pallone vagante in area rossoneri) e poi sul tacchino è segnato il gol, che arriva in maniera fortuita e inattesa. Lentini fa partire un tiro (o un passaggio per Massaro?) dalla sinistra da una posizione angolata (la stessa

da cui Zola e Baggio hanno segnato gol simili), un paio di difensori non intercettano (idem Massaro al resto pensa la zolla) e Cervone resta inabile e beffato il tempo si chiude con un salvataggio di Rossi su Fonseca.

Nella ripresa ancora un tiro di Fonseca (54') alto di mezzo metro e poi azioni sempre più rare e inconsistenti (unico pro del Milan al 74 con Lentini parato) fino al serrate finale della Roma un cross sottoporta di Fonseca sul quale si scontrano Rossi e Monero, un rigore (89') chiesto da Simone lanciato in contropiede e ancora una botta di Fonseca su punizione allo scadere. L'arbitro ha recuperato troppo poco ha salvato il Milan dal nostro pressing finale. Ha detto il presidente Sensi al quale non mancheranno i soldi ma i umorismo certamente si

LE PAGELLE

Baresi doc, Massaro stile Giappone Aldair-Petruzzi, difesa di classe

Rossi 6: proprio al 91' con un gran balzo sventa una punizione di Fonseca diretta sotto la traversa, in precedenza si era segnalato per due tempestive uscite su Carboni e ancora Fonseca ma anche per qualche svanone incredibile in vista di Vienna, deve ritrovare concentrazione.

Panucci 5,5: continua il suo periodo di grigiore, chiunque con lui fa bella figura, è in una fase di involuzione.

Maldini 7: assieme a Baresi e Lentini è uno dei tre punti fermi del Milan attuale, Moriero prende atto e gira al largo. Giovedì col Napoli eguaglierà le 402 presenze in rossonero del padre Cesare.

Albertini 6: una prova in souplesse, l'assenza di Desailly al suo fianco pesa molto, anche per la giornata di scarsa vena dei colleghi di centrocampo.

Costacurta 5,5: decisamente una stagione poco positiva, quella post-Mondiale per il Billy del Milan anticipato da Fonseca in tutte quelle (poche) occasioni create dalla Roma.

Baresi 7: sette giorni prima contro il Foggia, probabilmente per deconcentrazione, ne aveva combinate di tutti i colori, ten si è voluto riscattare ed è stato il migliore in campo di gran lunga con una serie di interventi difensivi efficaci, tempestivi, eleganti. San Siro ha dedicato a lui gli applausi più convinti.

Erario sv: un altro incidente muscolare l'ennesimo, lo ha tolto di mezzo quasi subito, finisce qui la sua malinconica stagione. Dal 25 Donadoni 6: ormai ha un'età, ma è stato un gran giocatore e ogni tanto con qualche tocco ci tiene al «negrolo».

Lentini 7: quinta rete nelle ultime 6 partite, stavolta per la ventà un po' casuale, ma la sostanza non cambia è in pieno recupero psico-fisico dopo due anni di crisi.

Boban 6: sufficienza stracchiata per il croato al rientro dopo la giornata di squalifica, non si è messo quasi mai in mostra, forse perché sovrastato dal ritmo infernale di Statuto.

Massaro 5: pronto per il campionato giapponese, ormai è sui livelli di Miura. Dall'86 Galli sv.

Simone 5,5: si è preso una domenica di vacanza dopo un mese giocato a tutto gas. □FZ

Cervone 6: una discreta parata su Lentini, un gol preso per colpa della sfortuna e della zolla di San Siro, domenica interlocutoria, con 21 reti subite fin qui, è sempre il portiere meno battuto del campionato.

Annoni 5,5: dalla tribuna sembra una specie di Abantawono ma quelli in campo che patiscono la sua marcatura in genere ridono poco. Ma stavolta Lentini è troppo veloce e tecnico per lui.

Lanna 5,5: riportato nel ruolo di laterale da Mazzone, è un pesce fuor d'acqua, avrebbe bisogno del punto di riferimento che non c'è.

Aldair 6,5: in questi anni italiani è diventato un gran bel giocatore, certo più completo di prima. Dalle sue parti non si passa e se la difesa giallorossa è la migliore del torneo, ha buona parte di merito.

Petruzzi 6,5: ecco una delle rivelazioni del campionato, un libero spigliato e veloce che sa il fatto suo, con un bel futuro davanti.

Carboni 6,5: dà filo da torcere a Panucci, sulla fascia e quando avanza ha sempre le idee chiare, il suo miglior campionato.

Moriero 6: bel motonno, ma destinato a schiantarsi contro Maldini, non decolla mai anche per colpa del suo carattere, e di certe forme di isternismo ripetute quanto inspiegabili.

Statuto 6,5: e l'abbiamo anche visto meglio in altre circostanze. Supera Boban con quel suo ritmo frenetico con quegli scatti improvvisi che mandano fatalmente in tilt il croato del Milan.

Balbo 5: promette tanto nel primo quarto d'ora per non mantenere tutta la distanza, un passaggio-gol per Fonseca, neanche un tiro in porta per il vice-bomber del campionato, una delusione.

Giannini 5,5: la classe c'è ancora, il passo sta diventando inadeguato ai ritmi attuali della serie A, qualche tocco elegante e stop. Dal 75' Totti sv: tocca un paio di palloni in tutto, ma non incide.

Fonseca 5,5: le uniche conclusioni giallorosse sono sue una bordata appena alta un fugo sventata dall'uscita di Rossi una punizione ben parata ma non bastano per far scordare l'incredibile macchinosità e lentezza di questo uruguayano allo sbando. □FZ

I granata in svantaggio pareggiano con un rigore di Rizzitelli Cremonese pari salvezza

NOSTRO SERVIZIO
 ■ TORINO Capolinea per il Torino di Nedone Sonetti a tre giornate dalla conclusione si scende Niente Coppa Uefa occorre una vittoria contro la Cremonese per restare in corsa, ma invece è arrivato un pareggio. La squadra di Sonetti invece fa un passettino in avanti verso la salvezza i punti di vantaggio sulla coppia Genova-Foggia sono due. Domenica prossima, ci sarà una schiarita per i giallorossi perché allo Zenit sarà di scena il Padova, ormai quasi un salvo mentre Genova e Foggia daranno vita ad un autentico spareggio.

Leni si è detto è finita 1-1 con le reti firmate dai migliori bomber delle due squadre. Chiesa per i giallorossi (undicesimo gol stagionale) Rizzitelli per i granata (sedicesimo sigillo dell'ex-romani). Tutto nella ripresa e tutto in una manciata di minuti otto per l'esattezza dal 65' quando Chiesa ha spalancato alla Cremonese le porte di una vittoria quasi non prevenuta al 72' quando Gigi Garzya ha atterrato in area Albdi Pelè e l'arbitro il vicequestore Cardona, ha assegnato il rigore ai torinesi. Rizzitelli di tiro ha siglato 1-1.

I due gol sono stati gli episodi determinanti di una partita che i padroni di casa hanno controllato con qualche difficoltà, ma che non sono mai riusciti ad assicurarsi a causa delle prodezze del portiere cremonese Turci. Nel Torino era assente lo squalificato Silenzi e al suo posto Sonetti ha schierato Osio ma la squadra non ne ha ottenuto benefici. L'ex parmense non è quasi mai stato in partita e quando è andato vicino al gol al 46' ko ha fallito. Quak he cosa di più ha combinate Rizzitelli ma la difesa cremonese è uscita sempre a tirarsi fuori dai guai. Tra i granata si sono distinti il ghanese Pelè sul quale l'arbitro Cardona non ha fischiate due dubbi interventi in area (al 28' e al 40' del primo tempo) (falli di Giandebaggio) e Angioma Silli al suo fronte invece oltre al portiere Turci discreta prestazione di Chiesa e Milanese.

Ad aprire le ostilità è stato il Torino con Rizzitelli

Torino	1	Cremonese	1
Simoni	6	Turci	7
Angioma	6,5	Garzya	5
Pessotto	6	Milanese	6,5
Falcone	6	De Agostini	6
Pellegrini	6	(77' Ferraroni)	sv
Maltagliati	5,5	Dall'Igna	6
Rizzitelli	6,5	Verdelli	5,5
Scienza	5,5	Chiesa	7
(58' Bernardini)	6	Giandebaggio	6
Osio	5	Florjancic	5
(70' Lorenzini)	sv	(51' Cristiani)	6
Pelè	7	Niccolini	5,5
Cristallini	6	Tentoni	6
All Sonetti		All Simoni	
(12 Piazza, 13 Soghiano, 15 Sinigaglia)		(12 Razzitelli, 13 Guaioco, 16 Pirri)	

ARBITRO Cardona di Milano 6
 RETI 65' Chiesa, 73' Rizzitelli (rigore)
 NOTE Angoli 6-5 per il Torino. Giornata fresca. Terreno in buone condizioni. Spettatori 16.000. Ammoniti Cristallini, Cristiani e Niccolini.

che al 4' con una zuccata ha colpito il palo alla sinistra di Turci. Chiesa pochi minuti dopo ha cercato di replicare ma il Torino è stato ancora pericoloso con Angioma (32') e Rizzitelli (45'). In entrambi i casi bravissimo Turci a salvarsi in angolo. Nella ripresa gol a parte la Cremonese è stata pericolosa con De Agostini (50'), Tentoni (71') e Chiesa (78') ma è stato il Torino ad avere avuto più opportunità e a sprecarle con Angioma (60' e 88'), Rizzitelli (84'), Pessotto (86') e Cristallini (90'). Niccine da fare. 1-1 e tutti a casa. Toro scontento i torinesi, che può guardare al futuro con ottimismo.

Cagliari battuto al Sant'Elia con una doppietta di Mancini Samp, un passo in Uefa

■ CAGLIARI Spareggio per la Uefa sant'Elia. È la Sampdoria a spuntarla che così agganciano i rossoblu in classifica alle spalle dell'Inter. Con la vittoria di ieri Mancini e compagni possono ora lanciarsi nel rush finale con buone possibilità di confermare, se non migliorano quel settimo posto che, in caso di vittoria del Milan nella Champions League potrebbe spalancare agli uomini di Eriksson le porte dell'Europa. Il Cagliari nulla è perduto ma la strada si fa estremamente in salita tenuto conto del fatto che nel prossimo match spareggio di domenica prossima a San Siro con l'Inter i sardi dovranno quasi certamente fare a meno di due pedine fondamentali. Oliveira e Herrera entrambi espulsi dall'arbitro Bettin. Proprio il direttore di gara dopo un primo tempo che aveva visto il Cagliari marciare un netto predominio e sfiorare specie nel finale il gol è diventato il protagonista nella ripresa. I sardi sono inlati, partiti di gran camera e dopo nemmeno un minuto Oliveira è scattato appena fuori dall'area su un appoggio corto all'indietro di Sacchetti che ha allungato una gamba stendendo l'attaccante Bettin ha fatto cenno di proseguire ammonendo lo stesso Oliveira. Più d'uno dei padroni di casa ha cominciato a introversarsi e la Sampdoria che giocava a favore di vento (un elemento che ha messo spesso in difficoltà le due squadre) ha cominciato pian piano ad assumere l'iniziativa. Al 61' poi Eriksson ha indovinato un cambio giusto mettendo dentro il giovane Bellucci al posto di Sirona. Questo ha consentito a Mancini di ancorare di una decina di metri il proprio capitano ha portato in vantaggio i donani concludendo con un gr in diagonale di sinistro un contropiede partito da Lombardo. Il vantaggio ha ulteriormente caricato gli ospiti mentre i sardi sono andati in tilt. A complicare ulteriormente le cose ci si è messa l'espulsione al 70' Herrera fino a quel momento uno dei migliori in campo. Per il Cagliari è calata la notte. Al 73' è giunto il raddoppio della Sampdoria. Gullit si è involato sulla sinistra e dal fondo ha rimesso al centro per Mancini

Cagliari	0	Sampdoria	2
Fiori	6	Zenga	6,5
Pancaro	5	Mannini	6
Pusccheddu	5	Serena	5
Villa	5,5	(61' Bellucci)	6
Herrera	6	Gullit	5,5
Furicano	6	Vierchowod	6
Bisoli	5	Sacchetti	5
Berretta	6	Lombardo	6
(65' Allegri)	6	Jugovic	6
Daly Valdes	6	Platt	5,5
Oliveira	6	Mancini	7
Muzzi	5	Invernizzi	5

ARBITRO Bettin di Padova 5
 RETI 72' e 73' Mancini
 NOTE Angoli 3-3. Giornata di sole molto ventilata. Terreno irregolare. Spettatori 20.000. Espulsi al 70' Herrera e al 90' Oliveira. Ammoniti Sacchetti, Jugovic e Pusccheddu.

preciso diagonale di sinistro e pallone in rete nell'angolo basso. Nel finale col Cagliari sbilanciato in avanti alla ricerca di un improbabile rimonta gli ospiti hanno sfiorato la «goleda». Proprio allo scadere poi quasi a sancire la giornata no dei sardi è giunta l'espulsione di Oliveira protagonista di un'entrata fallosa su Sacchetti. Proprio il crollo psicologico di più di un elemento è forse l'elemento che più deve preoccupare Tabarez in vista dei prossimi incontri. Nonostante infatti la sconfitta i risultati giunti dagli altri campi consentono ai rossoblu di continuare a nutrire qualche speranza in proiezione Uefa.